Cammino Mariano
Attimis

**Cammino Mariano parte dal Pian delle Farcadizze (Comune di Faedis) a pochi passi dal confine con la Slovenia.
Il primo tratto è su strada forestale per poi trasformarsi in sentiero.**

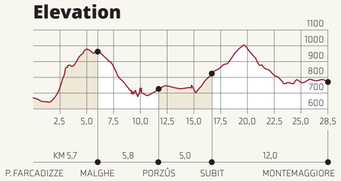
Km	28,5
D+	826
D-	720

Cammino Mariano

Cammino Celeste

PANORAMA · BAGNI/DOCCE · CAFFÈ/COLAZIONE
ACQUA/FONTANE · CAMERE · CUCINA
PRIMO SOCCORSO

Elevation



Un sentiero in pendenza e quindi un po' impegnativo a salire e che in alcuni tratti richiede attenzione. Man mano che si sale per raggiungere il Monte Spik a 929 metri s.l.m. si entra nel bosco e si può godere il progressivo cambiamento della vegetazione tra faggi, castagni e ontani, veri signori del bosco. Qui il panorama si allarga e l'occhio può spaziare dal Carso alla costa Istriana, dalla laguna di Grado a tutta la pianura friulana. Lungo il tragitto si passa accanto alla baita comando, ora ridotta a rudere della 1.a Brigata Osoppo Friuli, presidio dei partigiani osovani. Pochi centinaia di metri e siamo alle Malghe dell'eccidio (monumento nazionale) di cui furono vittime nel febbraio del 1945 i patrioti della Brigata partigiana "Osoppo" da parte di un gruppo di partigiani - in prevalenza gappisti – appartenenti alla Brigata "Garibaldi" membri di una formazione legata al Partito Comunista.
Fu il più grave scontro interno al movimento di resistenza italiano e le ragioni di tale atto, quelle palesi e quelle occulte, appaiono ancora oggi incomprensibili.
Il tracciato si snoda lungo il sentiero CAI 765 transitando sui Monti

Jauar 988 metri, Karnica 984 metri, Marzli Uorh 947 metri, Uerh a 782 metri in un piacevole sali e scendi appagati da una stupenda vista panoramica che si allarga ulteriormente sull'orizzonte: dal Piancavallo, alla catena delle Prealpi Giulie mentre alle spalle si può notare il Monte Canin, il Matajur, il Joanaz e il Monte Nero. Il sentiero scende a Porzus, siete giunti a metà, la distanza esatta che separa la partenza dall'arrivo a Montemaggiore. Siete affaticati, i piedi vi fanno male, le spalle ancor di più: allora è il momento di fermarsi per la sosta. A Porzus, dove nel 1855 tutto ebbe inizio con l'apparizione della Santa Vergine alla piccola Teresina Dush, potete visitare il piccolo santuario mariano situato nella dolina della prima apparizione, la chiesa dedicata ai Santi Lucia e Giovanni Battista, la parte più antica della pieve con l'abside posizionata a levante a forma ottagonale di origine gotica e la casa della veggente. Lasciando l'abitato di Porzus Il cammino prosegue per Subit, si scende sul sentiero dell' Očena. I segni lungo il percorso raccontano la storia e le fatiche e le tribolazioni di queste popolazioni di montagna. Ivi si trovano i resti della vecchia funicolare che serviva a trasportare il fieno, i ruderi delle antiche cave di pietra e da queste cave Giovanni Grimaz, zio della veggente, scolpì le pietre per costruire la cappella votiva. Interessanti anche le rovine del vecchio Kazon, un luogo che serviva da riparo ai carbonai e ai pastori in caso di maltempo. Ma anche le leggende sono ricordate lungo il tracciato come lo Škretić, un folletto dispettoso vestito di rosso che usciva a spaventare la povera gente del paese all'ultimo rintocco della campana della sera. Si passa quindi accanto alla Sorgente Očena le cui acque riforniscono l'abitato di Porzûs da cui ha preso nome il sentiero.
All'arrivo a Subit, paesino posto alle pendici del Monte Nagrad, ci accoglie una piccola edicola votiva dedicata alla vergine Maria.
Lungo il percorso sono numerose le edicole sacre, sia sulle facciate delle case che nelle periferie e nelle campagne circostanti l'abitato.
L'origine dell'abitato di Subit è da attribuirsi probabilmente tra il VII e l'VIII secolo d.C quando nelle aree delle Valli del Torre e del Natisone incominciarono ad insediarsi le popolazioni di origine slava.
A Subit merita una visita la chiesa patronale di Sant'Anna ricostruita dopo il terremoto del 1976. All'interno si può ammirare il fonte battesimale con la vasca in pietra che riprende l'originale che si trova nella Basilica di Aquileia e la statua lignea raffigurante San Giuseppe. Il cammino prosegue lungo la ex strada militare che porta a Montemaggiore, a poche centinaia di metri dalla piazza del paese s'incontra l'indicazione per salire alla Croce delle Rogazioni che domina la pianura friulana. All'uscita della ex strada militare siete oramai in prossimità di Montemaggiore in comune di Taipana. Montemaggiore, toponimo latino Monte Major per la sua ubicazione in vicinanza di un grande monte, ospita la chiesetta parrocchiale. Risale al 1354 quando il Patriarca di Aquileia Nicolo' concede a Febo Della Torre la giurisdizione di Montemaggiore e molto probabilmente in quel periodo venne eretta la prima cappella, in seguito ampliata e riconsacrata il 21 settembre 1889, e dedicata al culto di San Michele Arcangelo. E' un culto antichissimo, paleocristiano, diffuso dai Longobardi e collegato spesso alle vette dei monti che i Longobardi hanno sempre considerato come il loro protettore. A seguito della caduta dell'impero romano è probabile che anche Montemaggiore sia stato parte di un insediamento longobardo.
Con l'arrivo a Montemaggiore siamo giunti alla fine del Cammino Mariano. Portatevi nel cuore questa affascinante esperienza fatta di momenti sereni, di riflessione e di meditazione circondati dalla bellezza del creato.

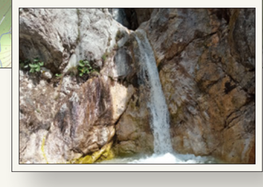
Cammino Celeste

Il cammino italiano copre circa 200 km , si percorre orientativamente in dieci giorni, soprattutto su strade sterrate, viottoli di campagna e sentieri di montagna e parte da Barbana, già sede patriarcale e centro di diffusione del Cristianesimo nell'Europa centrale.

Il percorso italiano è caratterizzato da un'estrema varietà ambientale e nel tragitto pellegrini e turisti possono fare quindi molteplici esperienze: incontrare piccole chiese di campagna e santuari famosi come Castelmonte, visitare città ricche di storia e arte come Cividale del Friuli o perdersi nel silenzio delle foreste e dei parchi naturali. Il Cammino Celeste Italiano ha un prologo, dal Santuario di Barbana ad Aquileia, di 15 km, la prima tappa è da Aquileia ad Aiello, di circa 17 km, poi si va a Cormons, lungo un percorso di 18 km. Da qui si comincia a salire, fino a Castelmonte, per 23,2 km, quindi si prosegue per Masarolis passando per Cividale (e sono 25,4 km). Si sale ancora, fino a Montemaggiore, per 22,7 km.Con altri 16 km ci si porta fino al rifugio A.N.A. e da qui si giunge, in 21,5 km, a Prato di Resia. Siamo nell'ottava tappa e, scarpinando per 13,4 km si arriva a Dogna, quindi ci si sposta in Val Saisera fino a Valbruna/Camporosso per 27 km. Ultima tappa la salita del Monte Lussari, lunga circa 11,4km. Per la Slovenia si è scelto Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenia, mentre in Austria Gürk, sopra Klagenfurt, splendida chiesa datata intorno all'VIII secolo, importante per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa Mitteleuropea. Attraversa soprattutto strade sterrate e piste ciclopedonali di circa 80 Km. E' un itinerario semplice, poco faticoso, adatto camminatori/pellegrini di qualsiasi età in buone condizioni fisiche.

fonte: **walkart.eu**

200	Chilometri totali
10	Tappe
15	media km tappa
6.728	Dislivello



Montemaggiore

Montemaggiore è l'arrivo di Cammino Mariano e della Quinta tappa di Cammino Celeste

Il Monastero Clarisse Sacramentine

Il Monastero delle Clarisse Sacramentine, dedicato a Santa Maria degli Angeli sorge in Borgo Faris, (Attimis) vicino allo storico maniero di Partistagno.

Una Lapide in memoria del Sacrificio

A Bocchetta Sant'Antonio nella frazione di Canebola, una cappella ricorda un tragico evento della ritirata di Caporetto. Il 27 ottobre 1917 un soldato italiano difese ad oltranza, a costo della propria vita, la postazione pur di rallentare l'avanzata delle truppe austroungariche. Di ciò resta una lapide a memoria del sacrificio, che recita: Un fante improvvisatosi mitragliere, da questo valico per 36 ore col suo eroismo contestò il passo ed impedì l'avanzata ad una intera Divisione nemica, finchè sopraffatto dal numero, venne travolto e trucidato in questa cappelletta.

Le Malghe di Porzus

Molti decenni sono passati dall'eccidio di cui furono vittime nel febbraio del 1945 alle Malghe Porzus (monumento nazionale) i patrioti della Brigata partigiana "Osoppo" da parte di un gruppo di partigiani - in prevalenza gappisti - appartenenti alla Brigata "Garibaldi" membri di una formazione legata al Partito Comunista.
Fu il più grave scontro interno al movimento di resistenza italiano e le ragioni di tale atto, quelle palesi e quelle occulte, appaiono ancora oggi incomprensibili. Quella strage continua a gettare pesanti ombre sul movimento della Resistenza e va ricordata, non rimossa, per rendere giustizia e rispetto a vittime innocenti.

Un segno di lode

Sopra l'abitato di Subit a quota 921 m. di altezza, svetta una maestosa Croce in alluminio alta sei metri, illuminata, che domina tutta la pianura friulana. La croce è un segno di lode al Creatore ed è stata posizionata sulla cima del monte che costituiva il punto di arrivo di quello che un tempo era il sentiero dell'antico rito delle Rogazioni e meta di pellegrinaggi da parte della popolazione locale per rendere grazie e invocare la benedizione divina sul lavoro dell'uomo e sui frutti della terra: un patrimonio spirituale e un importante richiamo alle tradizioni.

Pian delle Farcadizze

Transito della Quinta tappa di Cammino Celeste.
Masarolis - Montemaggiore, Partenza di Cammino Mariano

Cascata Rio Bianco

A Momtemaggiore (Taipana) si trova la cascata del Rio Bianco. In questo luogo di pace anche l'acqua suscita emozioni, i salti d'acqua si alternano e scendono in un'ampia vasca di erosione e a una profonda pozza color smeraldo. Le acque poi si calmano e proseguono il loro corso lungo la valle.

Museo Archeologico Medioevale

Il Museo Archeologico Medioevale si trova nel centro di Attimis, e illustra la storia del territorio anche con supporti multimediali. Racconta la vita quotidiana nei castelli e possiede la maggior concentrazione di vestigia medioevali del territorio.

Cammino Mariano
È un sentiero che porta al Santuario Mariano di Porzûs 1. Qui, l'8 Settembre 1855, la Madonna è apparsa a una bambina del paese di nome Teresa Dush. Nel tragitto si passa davanti alle Malghe di Topli Uorh 2, teatro il 7 Febbraio 1945 di uno degli episodi più cruenti e controversi dell'azione partigiana nella seconda guerra mondiale. Il percorso prosegue per Subit dove si trova la Croce delle Rogazioni 3 e si snoda fino a Montemaggiore punto di partenza della sesta tappa del Cammino Celeste" 4 .

Per informazioni dettagliate sul cammino, sulla ricettività e sul territorio inquadra e fotografa il QR code con il tuo smartphone o digita **camminomariano.it**

Cammino Mariano
Attimis
Il sentiero delle tre apparizioni della Beata Vergine Maria a Porzûs

TAIPANA · PLATISCHIS · PROSSENICCO · FAEDIS · SUBIT · PORZÛS · CLAP · CANE · ATTIMIS · MONTEMAGGIORE · Strada Comunale · Sentiero Ocena · CAI 765 · Mte Spik